

# Ex Eataly, la sfida «Casa Romagna sarà un luogo che racconta il nostro territorio»

Formazione, promozione e vendita, cultura e ristorazione  
Gardini: «Vogliamo creare qualcosa oltre il ristorante»  
Brunelli: «Un progetto che non ripeta gli errori del passato»

**FORLÌ**  
**ELEONORA VANNETTI**

Palazzo Talenti Framonti diventa «Casa Romagna», una *koinè* accogliente nella quale convivono formazione, promozione e vendita, cultura e ristorazione. Nello storico edificio che affaccia su piazza Saffi troveranno spazio Casa Artusi, le cooperative sociali, imprese e aziende del territorio ma anche ristoratori e operatori del cibo, oltre ai giovani. Una vera e propria sfida per la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. «In passato la Fondazione ha investito molto sull'immobile con l'obiettivo, in un momento in cui i centri storici si impoverirono, di costruire un punto di aggregazione – afferma il presidente Maurizio Gardini -. Poi il palazzo ha vissuto la stagione di Eataly, chiusa drammaticamente. Dopo di che ci siamo presi il tempo della riflessione e abbiamo coltivato il pensiero che quello storico edificio dovesse raccontare Forlì ai forlivesi e ai tanti visitatori che arrivano proprio per rinsaldare le ragioni della grande mostra. Queste decine di migliaia di persone non trovano altro motivo per venire qui. E' stata scelta la strada più difficile, ma vogliamo creare qualcosa che vada oltre il ristorante, seppur ottimo. A noi il compito di presentare il progetto e selezionare i diversi attori, non spetta alla Fondazione fare impresa. Il palazzo non è più da considerarsi come investimento da mettere a reddito ma deve rappresentare l'economia, gli aspetti culturali e sociali, la passione di un territorio uniti alla necessità di dare un segnale anche fuori».

Quindi non una mera operazione commerciale, palazzo Talenti Framonti deve diventare un cuore pulsante fatto di territorio, delle sue caratteristiche uniche e riconosciute a livello nazionale e internazionale. «Tutte le attività presenti nell'hub, pur mantenendo la loro individualità, saranno legate tra loro da un filo contenutistico, il territorio appunto, e valoriale in un'ottica di eco-sostenibilità e inclusione sociale – spiega Carla Icardi, direttrice divisione food Mncomm, società a cui si è rivolta la Fondazione per dare gambe alla progettazione -. Per farlo funzionare bisogna coinvolgere per la formazione Casa Artusi, era



Palazzo Talenti Framonti FOTO BLACO

assurdo non farlo, e le cooperative sociali ma allo stesso tempo anche aziende del territorio, enti culturali, ristoratori e operatori del cibo a cui si innescheranno occasioni di comunicazione perio-

dica. E' un progetto complesso che ha richiesto mesi di lavoro e analisi, per questo si richiede una cabina di regia con figure professionali che sappiano gestire le dinamiche della ristorazione, della formazione e della vendita». Nello specifico al piano terra c'è spazio per la gastronomia del territorio secondo format diversi di somministrazione (birreria-vineria-bar ad esempio) ma anche il mercato contadino di piccoli produttori locali, mentre il cortile interno è adatto per gli eventi culturali. Al primo piano, invece, è predisposto uno spazio espositivo e quattro format tematici di somministrazione. Infine, al secondo livello trovano posto l'area giovani, Casa Artusi e le cooperative sociali per la formazione ma anche il ristorante dove verrà individuato uno chef al quale si affiancheranno a rotazione le proposte di quelli del territorio. «Avevamo bisogno di un progetto che non poteva ripetere il passato e quindi anche gli errori, nessuno si immaginava che all'epoca l'imprenditore fosse così sprovveduto – dice il vice presidente della Fondazione Carisp, Gianfranco Brunelli -. Il problema del centro storico può essere risolto con la comunicazione, intesa come relazione, per riportare Forlì al centro e nel centro». Insomma, prima di vedere di nuovo i riflettori accesi su Palazzo Talenti Framonti i forlivesi dovranno aspettare ancora un po'. «Abbiamo preferito ragionare su cosa vuole essere quel luogo prima ancora di sapere chi lo occuperà – conclude Gardini -. Non mi sbilancio sull'apertura e non faccio pronostici, ci sentiamo però la responsabilità di fare presto e non escludiamo la possibilità di ripartire a step».

## L'improvviso stop a Eataly nell'aprile 2021

**E' il 24 febbraio 2015 quando Oscar Farinetti, insieme all'ex sindaco Davide Drei e al presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, inaugura Eataly in piazza Saffi. Il punto vendita si snoda su 2 mila metri quadrati all'interno di Palazzo Talenti Framonti. Al piano terra è presente il bar e la gelateria, salendo il negozio con prodotti di alta qualità, la pizzeria e la famosa "Trattoria di Giuliana". Quando il punto vendita di Eataly inaugura, si parla di una cinquantina di nuovi posti di lavoro, mentre la Fondazione investe 2 milioni di euro per attrezzare uno dei piani alla ristorazione. Sei anni più tardi, precisamente nell'aprile 2021, il punto forlivese del colosso guidato da Oscar Farinetti chiude. L'assemblea dei soci delibera la messa in liquidazione di Eataly Romagna srl e 31 dipendenti perdono il proprio posto di lavoro. Da qui in poi, la Fondazione si è messa all'opera per affidare gli spazi. Tante le ipotesi che in questi mesi sono emerse ma, di fatto, nessuna ha trovato concretezza così come nulla si è saputo delle cinque manifestazioni di interesse pervenute.**